Corso di aggiornamento insegnanti

Didattica del lessico tra grammatica e dizionari

Accademia della Crusca

7 aprile 2008

Le competenze lessicali degli studenti toscani: problemi di analfabetismo

Raffaella Setti

L'argomento che affrontiamo oggi può apparire molto ampio e generale, ma in realtà vorremmo principalmente rendere conto di una **ricerca che l'Accademia della Crusca nelle persone di Neri Binazzi, Mara Marzullo (che oggi non è potuta essere presente) e io ha svolto nel 2006 in collaborazione con la Regione Toscana e i cui risultati sono stati pubblicati in questo libro *Analfabetismo e deprivazione culturale. Inabilità e incompetenze funzionali dei cittadini toscani***.
Per capire il senso che possono avere i risultati della nostra parte dedicata alla competenza lessicale degli studenti dell'ultimo anno delle superiori e del primo anno dell'Università e per aprire una finestra sulle possibilità didattiche che un lavoro del genere può suggerire agli insegnanti, ci pare opportuno dare alcune coordinate fondamentali su come si strutturi il lessico di una lingua e su cosa si intenda con competenza lessicale.
Per quanto riguarda la prima questione, in più occasioni negli incontri di questo corso si è fatto **riferimento al GRADIT** e ai suoi criteri di compilazione: vediamoli nel dettaglio anche perché ci serviranno per capire come è stato progettato il questionario.
Lo stesso De Mauro nelle *Premesse generali* al suo *Dizionario* e poi in un volume a parte *La fabbrica delle parole*, ha esplicitato con grande rigore e precisione i criteri utilizzati per la realizzazione del Dizionario

Già dalle *Premesse generali* emergono i punti nodali della lessicologia, la **difficoltà di tracciare dei confini precisi al concetto di parola** indispensabile per arrivare a definire il lessico

di una lingua e, conseguentemente, a costruire un vocabolario che ne sia una rappresentazione più o meno ampia, ma comunque coerente e giustificabile scientificamente. Rispetto al concetto intuitivo di **parola**, che nel trattamento informatico dei testi è stato definito per praticità come '**quella sequenza di caratteri separata dalle altre da uno spazio bianco o da un segno di interpunzione**', il linguista deve aggiungere alcune precisazioni e deve dare conto del **rapporto tra parola grafica e parola fonologica,** della funzione formativa e derivativa di tutti i monemi o morfi, dotati di significato ma non sempre di autonomia e che quindi non rientrerebbero nella concezione meccanica di parola. Se ci si fermasse qui avremmo individuato però quella che De Mauro definisce **'parola testuale'**, cioè le **diverse possibili forme che un lessema può assumere all'interno di un testo**: compito di chi ordina e cataloga il lessico è quindi **lemmatizzare**, ricondurre alla forma convenzionale di riferimento (la forma di citazione dei vocabolari, l'infinito per le forme verbali, il singolare per i sostantivi, il maschile singolare per gli aggettivi, ecc.) le molte forme in cui si può presentare una base lessicale.

L'altro versante, intrinsecamente legato alle diverse forme della parola, è il **significato,** i diversi significati e le reti di connessioni semantiche che ogni parola attiva nel momento che viene utilizzata. Proprio questa naturale '**socialità' delle parole che non vivono in isolamento**, ma si richiamano e si precisano nelle loro varie possibili accezioni nell'accostamento reciproco, è una delle caratteristiche che il lessicografo non dovrebbe mai dimenticare. Nell'ordinamento alfabetico dei lemmi, convenzionale e necessario, una sorta di isolamento artificiale in cui collochiamo le parole all'interno di un vocabolario, dovrebbero sempre mantenersi recuperabili e il più possibile evidenti i fili che tengono unite **parole co-occorrenti sia su base statistica che su base storico-sociale,** parole riconducibili alle **stesse categorie grammaticali**, ma anche agli **stessi ambiti d'uso** e **allo stesso "sentire" di una comunità linguistica**.

Fissati questi criteri relativi alla forma e alle relazioni semantiche delle parole, si tratta poi di stabilire l'ampiezza del repertorio lessicale rappresentato e di individuare fasce di lessico sulla base della frequenza d'uso. Ormai i principali Vocabolari dell'uso riportano questa informazione, almeno per quanto concerne il **lessico di base** (anche se ci sono oscillazioni riguardo al numero delle parole appartenenti a questa categoria: per De Mauro si tratta circa di **7000 lemmi** per il Devoto Oli 2007 si arriva a 10.000, **nel DISC sono…**; si tratta del nucleo fondante della lingua italiana e il 60% di questo vocabolario era già costituito nel Trecento e copre oltre del il 95% di ciò che leggiamo e ascoltiamo, e che dovrebbe rappresentare indicativamente il lessico conosciuto dai **ragazzi che escono dalla scuola dell'obbligo**). Nel GRADIT questa fascia del lessico di base si articola in **vocabolario fondamentale** (circa 2000 lemmi) che costituisce il 92/94% di tutte le parole che figurano in testi scritti e parlati e che contiene gran parte delle parole grammaticali e dei

verbi; **vocabolario di alto uso** (circa 2500 lemmi), molto frequenti rispetto all'intera massa lessicale ma di uso più raro delle parole del voc. fondamentale; **vocabolario di alta disponibilità** (poco meno di 2000 lemmi) che comprende parole raramente dette o scritte ma altamente disponibili perché relative a vita, atti e oggetti della quotidianità.

Lessico comune: è una fascia molto ampia (si arriva a più di **47.000** entrate) e poco strutturata al suo interno che comprende quel lessico che persone di **istruzione mediosuperiore** dovrebbe intendere e usare indipendentemente da particolari studi, mestieri e professioni. In realtà, per la tendenza alla complessità della società contemporanea che impone di conoscere anche parole che rientrano in ambiti disciplinari ben definiti, nel lessico marcato come comune da De Mauro si possono **rintracciare anche parole specialistiche** (che magari si sono diffuse negli usi attraverso i mezzi di comunicazione di massa ma che provengono da ambiti tecnico-specialistici).

Le **polirematiche**, intese come uno dei più morbidi tra i procedimenti di arricchimento lessicale, (o lessemi complessi o unità lessicali superiori, secondo le diverse definizioni che ne sono state date) rappresentano una novità che il GRADIT ha introdotto nel panorama lessicografico: ne sono registrate a lemma principale un piccolo numero (**1784** che sono locuzioni latine o d'altra lingua senza che a lemma semplice figuri uno dei lessemi costitutivi), ma sono **130.000 quelle registrate sotto i lemmi semplici** dei lessemi costituitivi (63.000 con definizione e 67.000 di rinvio: **l'87% delle 63.000 sono di ambito tecnico-specialistico**)

Oltre alle marche poi di **basso uso** (o obsolete), **dialettale e regionale** di cui poi parlerà Neri Binazzi, troviamo poi moltissimi termini marcati con la sigla **TS (tecnico-specialistico**) seguita dall'abbreviazione della disciplina di provenienza del termine (stor. storia, ling. linguistica, geo. geografia, bot. botanica, med. medicina, arte, zool. zoologia, ecc.).

A questo proposito bisogna notare che il GRADIT è così ampio proprio perché uno dei criteri di compilazione è stato quello di **inserire anche molta terminologia tecnica** (una delle critiche più ricorrenti rivolta a questo dizionario è stata proprio questa). Questa scelta deriva credo dalla finalità che i compilatori si sono prefissati: offrire un **grande dizionario della contemporaneità**, della nostra cultura che in realtà si sta sempre più **specializzando e tecnicizzando**, di offrire cioè uno strumento che mettesse in grado "chiunque" di interpretare i testi con cui veniamo in contatto quotidianamente e che spesso richiedono competenze specialistiche che la maggior parte di noi non possiede. Così come per leggere, capire e interpretare un testo letterario antico ricorriamo a un dizionario storico, così per leggere, capire e interpretare un manuale di istruzioni del telefonino o un articolo di economia o un regolamento di istituto possiamo aver bisogno di consultare un vocabolario.

Questo tipo di classificazione, che si è dimostrata molto utile per la selezione delle parole di cui indagare la competenza attiva e passiva dei giovani toscani, può essere sfruttata molto proficuamente anche in ambito scolastico. Il CD allegato al dizionario (e ormai a tutti i dizionari dell'uso in commercio) permette infatti di effettuare **ricerche anche selezionando una particolare fascia di lessico**, quindi ad esempio posso cercare tutte le parole marcate con TS stor. se voglio vedere quali sono le parole di ambito specialistico della storia. Naturalmente il risultato sarà una lista molto lunga di parole (solo per la storia si ricavano 10000 parole!) che però l'insegnante può restringere a gruppi di parole che progressivamente verranno proposte come parole-chiave per l'apprendimento della disciplina (nuove parole non per memorizzare nuovi significati, ma per avere via via sempre più strumenti per imparare, come **chiavi di accesso per le varie discipline**). In questa prospettiva, oltre ad accrescere quantitativamente il patrimonio lessicale, si aumenta la **competenza linguistica funzionale**, cioè quella che permette di capire, farsi capire, muoversi con disinvoltura nella complessità della società contemporanea.

Per la realizzazione della nostra ricerca e per la formulazione del questionario (lo potete vedere in fotocopia) è stato necessario definire che cosa si intendesse per **competenza lessicale** e quale fosse la **fascia di lessico più significativa da indagare** partendo dalle caratteristiche socioculturali del campione scelto. La fascia di lessico indagata ha riguardato prevalentemente parole marcate dal GRADIT come **"comune"** con incursioni però in altri settori come il lessico tradizionale, quello di alta disponibilità e quello **tecnico-specialistico soprattutto su parole ad alta diffusione mediatica**: quando si parla di competenza linguistica funzionale bisogna includere anche le abilità di comprensione e uso pertinente di termini tecnici e specialistici.

Per la definizione di **competenza lessicale** dobbiamo dire che essa è senza dubbio dipendente dalla quantità di parole che si possiedono, ma è forse ancor più determinata dalla qualità del loro uso, cioè da come riusciamo a capirle e a inserirle adeguatamente in un testo. Le parole, soprattutto quelle che progressivamente si acquisiscono e che servono a dominare ambiti specifici di sapere, dovrebbero diventare, come ha notato Silvana Ferreri, "tracce permanenti di una costruzione di conoscenza, saldata in memoria ad altre parole preesistenti". È ormai scientificamente acquisito che il **significato lessicale si ricava dal significato testuale** (e già i nostri vocabolaristi della Crusca "cavavano" i vari sensi delle parole dai testi, testi scritti e prevalentemente letterari, ma testi); la lingua si acquisisce e si usa in enunciati e testi che limitano il significato lessicale, ampio, vago, sociale e astratto e lo rendono circoscritto, preciso, individuale e concreto. Questo processo lo chiamiamo **determinazione e il senso è il risultato tra le molte possibilità contenute nel significato lessicale da cui sono state sottratte le determinazioni non pertinenti**. "La lingua e le

parole – citando sempre la Ferreri – non vivono senza la comprensione dei legami che sono stati intessuti nel tempo dai parlanti e tra i parlanti".

Descrizione del questionario:

Prima serie: **Autovalutazione** su una lista di **67** parole tratte da un'inchiesta svolta dal gruppo GISCEL della Calabria su bambini della scuola dell'obbligo e su ragazzi delle scuole superiori e presentata a Siena nell'aprile del 2006. Agli studenti, per ogni parola, veniva chiesto di scegliere tra quattro opzioni in merito al grado di conoscenza autovalutato: **non l'ho mai sentita**; **l'ho sentita ma non la conosco; la conosco ma non la uso; la conosco e la uso**. È stata inserita questa prova non solo per la confrontabilità dei dati con quelli della ricerca precedente del GISCEL, ma anche considerando che prove di questo genere offrono risultati maggiormente affidabili con l'aumentare dell'età e della consapevolezza linguistica e il nostro campione, in questa prospettiva, poteva risultare abbastanza attendibile.

Seconda serie: con la seconda prova si è invece introdotto il contatto con la **definizione**: "Definire – come ha notato Lorenzo Renzi – è un gioco linguistico molto complicato (si ritorna all'astrattezza del significato lessicale di cui si diceva poco fa)… è un rito scolastico". Si è preferito quindi porre l'intervistato a contatto con la definizione ma senza chiedergli di formularla (**riconoscendo quella corretta in una rosa di tre**).

Terza serie: prova per testare la capacità di **determinare il senso di una parola all'interno di un testo dato**, quindi la conoscenza del significato testuale (ed è il terzo tipo di test proposto). I brani scelti sono stati presi da articoli di giornale, in particolare dal *Corriere della sera*, che ci ha messo a disposizione il suo archivio.

Materiali

- Struttura del GRADIT (più di 400.000 entrate, compresi gli aggiornamenti del 2003):
    - Lessico di base: circa 7000 entrate (patrimonio che dovrebbero possedere i ragazzi che escono dalla scuola dell'obbligo) che si articola al suo interno in
        - Vocabolario fondamentale: circa 2000 entrate
        - Vocabolario di alto uso: circa 2500 entrate
        - Vocabolario di alta disponibilità: poco meno di 2000 entrate
    - Lessico comune: più di 47.000 entrate, patrimonio che dovrebbe possedere chi ha un'istruzione mediosuperiore
    - Polirematiche: 1784 a lemma, 63.000 sotto altri lemmi con definizione, 67.000 di rinvio.
    - Basso uso o obsolete
    - Dialettale
    - Regionale
    - Tecnico-specialistico: marca TS con abbreviazione della disciplina

- Indagine sulla competenza lessicale degli studenti toscani (2006)
    - Cos'è la competenza lessicale: quantità di parole che si possiedono, ma anche qualità cioè competenza passiva (comprensione) e attiva (inserimento adeguato in un testo) delle parole stesse.
    - Fascia di lessico oggetto dell'indagine:
        - Lessico Comune
        - Lessico di Alta Disponibilità
        - Lessico tecnico-specialistico (parole ad alta diffusione mediatica)
        - Lessico tradizionale toscano

- Struttura del questionario:
    - Prima serie: test di autovalutazione su 67 parole del lessico comune
    - Seconda serie: riconoscimento della definizione corretta di un parola in una rosa di tre.
    - Terza serie: prova a cloze con un breve testo in cui era stata tolta una parola e veniva chiesto di reinserirla correttamente scegliendo fra tre possibilità.

IL LESSICO E I CONSUMI CULTURALI DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA MEDIA DI II GRADO IN TOSCANA

Ricerca realizzata da IRPET e Accademia della Crusca

Questionario di rilevazione

Si prega di voler cortesemente compilare in forma anonima il seguente questionario che verrà utilizzato unicamente a fini di ricerca.

Sesso Maschio ….....…..… ☐
Femmina .....…..... ☐

1. **Età (in anni compiuti)** **|_|_|**

2. **Scuola media superiore** ……..……..

3. **Hai l'abitudine di ascoltare la radio?** NO ☐
SÌ ☐

(Se SÌ)

4. **Quali sono i programmi che ascolti e con quale frequenza?** (una risposta ogni per riga)

	Tutti i giorni	*Qualche volta alla settimana*	*Una volta alla settimana*	*Qualche volta al mese*	*Più raramente*	*Mai*
Programmazione musicale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Tg / Bollettini meteo-traffico	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Dibattiti / Programmi di approfondimento	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Programmi di intrattenimento	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Programmi sportivi	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Altro (specificare……)	☐	☐	☐	☐	☐	☐

(Se SÌ)

5. **Nei giorni in cui ascolti la radio, generalmente per quanto tempo al giorno l'ascolti?**
ore |_|_| e minuti |_|_|
non so ☐

6. **Hai l'abitudine di guardare la TV?** NO ☐
SÌ ☐

(Se SÌ)

7. **Nei giorni in cui guardi la televisione, generalmente per quanto tempo al giorno la guardi?**
ore |_|_| e minuti |_|_|
non so ☐

8. Quali sono i programmi che guardi in tv e con quale frequenza? (una risposta ogni per riga)

	Tutti i giorni	*Qualche volta alla settimana*	*Una volta alla settimana*	*Qualche volta al mese*	*Più raramente*	*Mai*
Tg	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Dibattiti/programmi di approfondimento	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Documentari	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Programmi di intrattenimento	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Reality show	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Film	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Programmi sportivi	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Altro (specificare……)	☐	☐	☐	☐	☐	☐

9. Con che frequenza hai usato il personal computer in casa, sul posto di lavoro, sul luogo di studio, altrove? (una risposta ogni per riga)

	Tutti i giorni	*Qualche volta alla settimana*	*Una volta alla settimana*	*Qualche volta al mese*	*Più raramente*	*Mai*
A casa	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Sul posto di lavoro (se diverso da casa).	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Sul luogo di studio	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Altrove	☐	☐	☐	☐	☐	☐

10. Con che frequenza hai usato Internet in casa, sul posto di lavoro, sul luogo di studio, altrove? (una risposta ogni per riga)

	Tutti i giorni	*Qualche volta alla settimana*	*Una volta alla settimana*	*Qualche volta al mese*	*Più raramente*	*Mai*
A casa	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Sul posto di lavoro (se diverso da casa)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Sul luogo di studio	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Altrove	☐	☐	☐	☐	☐	☐

11. Quali sono i motivi per i quali navighi in internati e con quale frequenza? (una risposta ogni per riga)

	Tutti i giorni	*Qualche volta alla settimana*	*Una volta alla settimana*	*Qualche volta al mese*	*Più raramente*	*Mai*
Per ricercare informazioni utili allo studio (ricerca bibliografica, ecc…)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Per ricercare informazioni personali e per lo svago (orari treni, spettacoli, notizie, ecc…)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Per acquistare beni di consumo	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Per scaricare musica o filmati	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Altro (specificare…… ……..)	☐	☐	☐	☐	☐	☐

12. Considera gli ultimi 12 mesi: quante volte, pressappoco, sei andato a:

	Mai	1-3 volte	4-6 volte	7-12 volte	Più di 12 volte
Teatro (prosa e balletti)	☐	☐	☐	☐	☐
Cinema	☐	☐	☐	☐	☐
Musei, mostre	☐	☐	☐	☐	☐
Concerti di musica classica, opera	☐	☐	☐	☐	☐
Altri concerti di musica	☐	☐	☐	☐	☐
Spettacoli sportivi	☐	☐	☐	☐	☐
Discoteche, balere, night club, o altri luoghi dove ballare	☐	☐	☐	☐	☐
Siti archeologici, monumenti	☐	☐	☐	☐	☐

13. Leggi quotidiani almeno una volta alla settimana?

NO	☐
SÌ, uno o due giorni	☐
SÌ, tre o quattro giorni	☐
SÌ, cinque o sei giorni	☐
SÌ, tutti giorni	☐

(Se SÌ)

14. Quali quotidiani leggi?

City/Leggo/Metro (altri free press)	☐
Corriere della Sera	☐
Repubblica	☐
Nazione/Il Resto del Carlino	☐
Il Giornale	☐
Il Manifesto	☐
L'Unità	☐
Il Messaggero	☐
La Stampa	☐
Il Sole24Ore / Milano Finanza	☐
Gazzetta dello Sport (o altro quot. sportivo)	☐
Altro (specificare……)	☐

15. Leggi riviste periodiche?

No, mai	☐
Sì, saltuariamente	☐
Sì, periodicamente senza abbonamento	☐
Sì, periodicamente con abbonamento	☐

(Se SÌ)

16. Di che genere?

	Settimanali	Quindicinali	Mensili	Periodici con frequenza superiore al mese
Moda / Arredamento	☐	☐	☐	☐
Attualità	☐	☐	☐	☐
Economia	☐	☐	☐	☐
Geografia/Storia	☐	☐	☐	☐
Sport	☐	☐	☐	☐
Motori	☐	☐	☐	☐
Hobby / Fai da Te	☐	☐	☐	☐
Cucina	☐	☐	☐	☐
Altro (specificare……)	☐	☐	☐	☐

17. Hai letto libri negli ultimi 12 mesi? (considerare solo i libri letti per motivi non strettamente scolastici o professionali)

NO.....	☐
SÌ	☐

(Se SÌ)

18. Quanti libri hai letto negli ultimi 12 mesi? (indicare solo i libri letti per motivi non strettamente scolastici o professionali)

N. |_|_|

19. Conosci almeno una lingua straniera?

NO..... ☐
SÌ ..... ☐

(Se SÌ)

20. Quali lingue conosci?

Inglese…….. ☐
Francese …… ☐
Tedesco …….. ☐
Spagnolo …….. ☐
Altro (Specificare)
…….. ☐

21. Quale lingua conosci meglio?

Inglese…….. ☐
Francese …… ☐
Tedesco …….. ☐
Spagnolo …….. ☐
Altro (Specificare)
…….. ☐

22. Rispetto alla lingua che conosci meglio ti definiresti un utente:

Esperto (riesci a comunicare in diverse situazioni correttamente, sia oralmente che per iscritto) ……. ……☐

Buono (riesci a comunicare in quasi tutte le situazioni per te rilevanti, anche se non sempre correttamente e con qualche incomprensione) ……☐

Discreto (nel complesso riesci a comunicare quanto necessario, tuttavia con errori e incomprensioni) …… ☐

Saltuario (non riesci a comunicare a livello delle tue necessità e lo fai in modo discontinuo) ……... ☐

23. Sei già stato all'estero?

No, mai ☐
Sì, per turismo ☐
Sì, per vacanza-studio (corsi di lingua estivi) ☐
Sì, per studio (stage, Erasmus) ☐
Sì, per lavoro ☐
Sì, altro (specificare il motivo)…… ☐

24. Hai contatti con persone che vivono all'estero?

No, mai ☐
Sì, per studio ☐
Sì, per lavoro ☐
Sì, altro (specificare il motivo)…… ☐

Indicare l'affermazione scelta per ogni parola con una crocetta corrispondente

	Non l'ho mai sentita	L'ho sentita ma non la conosco	La conosco ma non la uso	La conosco e la uso
Accapigliarsi				
Acclamazione				
Acuire				
Agonizzante				
Alcova				
Articolazione				
Bacchiatura				
Bieco				
Cardiopalma				
Cascarci				
Cellulosa				
Colleganza				
Debilitazione				
Decapitare				
Défaillance				
Deliberatamente				
Deodorante				
Dispregio				
Domatrice				
Drammaturgo				
Equivalersi				
Esequie				
Estrazione				
Fertilizzare				
Fustigare				
Giro				
Gradualità				
Gruppettaro				
Idromassaggio				
Impagliatore				
Impassibile				
Impresentabile				
Inabilità				
Incontestato				
Incupire				
Ingannevole				
Invalidare				
Invidiabile				
Irripetibile				
Letamaio				
Magagna				
Magnanimamente				
Maratona				

Merendina					
Modulo					
Onorifico					
Ossessionante					
Pedemonte					
Persuasore					
Pioppeto					
Politicità					
Presentabile					
Rampino					
Reperto					
Restituzione					
Restrizione					
Rubagalline					
Sassata					
scarto					
Scetticismo					
Sgranare					
Soavità					
Sostentare					
Sussulto					
Trasmigrazione					
Uscente					
Videosorveglianza					

Indicare la definizione che si ritiene più corretta per ogni parola

2) **Acquaio**

a) Antico venditore ambulante di acqua potabile
b) Lavandino della cucina
c) Lavatoio esterno, posto in genere in terrazze o giardini

3) **Adespota**

a) Che non riporta il nome dell'autore, anonimo
b) Intrattabile, dal brutto carattere
c) Che non riconosce l'esistenza degli apostoli

4) **Aforisma**

a) Breve orazione pronunciata dagli antichi romani nel foro
b) Breve sentenza che esprime una regola pratica o una norma generale di saggezza filosofica o morale
c) Breve scritta commemorativa apposta sulle lapidi

5) **Antimeridiano**

a) Opposto al meridiano di riferimento
b) Estremista, che si oppone alle mediazioni e ai compromessi
c) Mattutino, detto di ciò che accade prima di mezzogiorno

6) **Apolide**

a) Chi non riconosce l'autorità delle istituzioni
b) Chi non ha cittadinanza di alcuno stato
c) Chi rifiuta di schierarsi per uno di due poli contrapposti

7) **Assemblaggio**

a) Collocazione di scorte in magazzini o depositi in attesa di venderle o usarle
b) Riunione occasionale e disordinata di persone
c) L'operazione di mettere insieme e montare le varie parti di una macchina, di un dispositivo o simili

8) **Bioetica**

a) Morale fondata su ragioni naturali
b) Studio dei problemi etici connessi alle più recenti scoperte della biologia e della medicina
c) Branca della teologia che si occupa delle questioni relative alla difesa dell'embrione come essere vivente

9) **Budget**

a) Insieme delle somme di denaro stanziate per un determinato fine
b) Contabilità di una società finanziaria
c) Tesserino di riconoscimento dotato di una banda magnetica che registra gli orari di entrata e di uscita dei dipendenti di un'azienda

10) **Desinare**

a) Pasto principale della giornata, consumato indifferentemente a mezzogiorno o la sera
b) Merenda all'aperto
c) Pasto di mezzogiorno caratterizzato da una certa frugalità

11) **Fondante**

a) Palo di fondazione usato nella costruzione di edifici
b) Pasta di zucchero dalla consistenza morbida ed elastica e di colore bianco neve
c) Basilare, fondamentale

12) **Granata**

a) Arnese che serve per spazzare
b) Dolce di ghiaccio insaporito con succo di un frutto
c) Violenta pioggia mista a neve e ghiaccio

13) **Notifica**

a) Comunicazione, informazione di carattere amministrativo o burocratico
b) Atto notarile
c) Articolo di argomento politico

14) **Preterintenzionale**

a) Commesso senza la volontà di nuocere
b) Che va oltre le intenzioni di chi agisce
c) Programmato con precisione, deciso con anticipo

15) **Quintessenza**

a) Composizione musicale medievale di carattere scherzoso
b) Prodotto ottenuto dalla distillazione di cinque diverse sostanze
c) Intima e più vera natura

16) **Reazionario**

a) Che reagisce con un atteggiamento psicologico positivo ad avvenimenti negativi
b) Profondamente innovativo, caratterizzato da profonde trasformazioni
c) Conservatore, moderato

17) **Redigere**

a) Liberare da vincoli anche in senso figurato
b) Guidare con autorità
c) Stendere, stilare, scrivere, curare in qualità di redattore

18) **Refresh**

a) Operazione con cui si riporta un calcolatore allo stato iniziale
b) Aggiornamento a intervalli regolari dei dati a video
c) Invio in risposta a un messaggio di posta elettronica

19**) Rigovernare**

a) Rimettere in ordine la casa
b) Tornare al governo
c) Lavare i piatti

20) **Telelavoro**

a) Lavoro dipendente da una rete televisiva
b) Lavoro svolto a distanza, in un luogo diverso dalla sede in cui dovrebbe svolgersi
c) Lavoro di redazione e gestione di siti internet

21) **Testare**

a) Misurare o, dopo il rilevamento, segnare su carta le quote del terreno
b) Attestare in qualità di testimoni
c) Sottoporre a prove o controlli per sperimentare o verificare la validità

22) **Tócco (il tócco)**

a) L'una
b) Mezzanotte
c) Mezzogiorno

23) **Ubiquità**

a) Facoltà di trovarsi in più luoghi contemporaneamente
b) Mancanza di consistenza, di contenuti, di sentimenti
c) Possibilità di scelta tra più alternative

Indicare quale parola si userebbe tra quelle proposte per completare la frase.

1. Anche quando gli fanno fare un piccolo lavoro, glielo presentano come gioco. Il bambino gioca e impara facendo girare una trottola, andando su un triciclo, facendo una costruzione di Lego o aiutando la mamma a _____ i piatti.
   a) rigovernare
   b) aggiustare
   c) rompere

2. Sbirciamo dentro. Un divano disfatto. Un vestito blu e una camicia grigia appesi a una _____, un paio di scarpe nere.
   a) madia
   b) stamberga
   c) gruccia

3. La rivoluzione vera è venuta con la lavatrice, alla fine degli anni Cinquanta. Fino ad allora il bucato durava giorni, con l' asse appoggiata su _____ o sulla vasca da bagno.
   a) il muro
   b) l'acquaio
   c) il terrazzo

4. Oggigiorno lo strumento più diffuso per pulire, inumidendolo, il pavimento, è quello spazzolone a cui è assicurato un ciuffo di panno a striscioline, che viene inzuppato e strizzato in un secchio appositamente predisposto. Ormai, insomma, non si usa quasi più il _____, ma il famoso “mociovilèda”.

a) lustrino
b) cencio
c) piumino

5. Questo percorso presuppone la presenza, più armoniosa possibile, di tre figure: l'otorinolaringoiatra, il _____ e la logopedista (in questa professione gli uomini sono pochissimi).

a) neurologo
b) fisiatra
c) foniatra

6. Quel poco di Los Angeles che ancora funziona si muove grazie ai generatori di corrente elettrica. Alla luce giallastra hanno trasmesso le televisioni locali, sotto il loro rumore da vecchi ma non ancora il temuto "Big One", il superterremoto che agiterà la faglia di Sant'Andrea nei prossimi anni, secondo le previsioni dei geologi.

a) sisma
b) uragano
c) vortice

7. Se qualche pettegolezzo _____ di tanto in tanto è comprensibile e tollerabile, in quanto è un modo per scaricare dell'aggressività senza troppi danni, diverso è invece il caso dei maldicenti professionisti che sparano su tutto ciò che si muove e vivono sentimenti di continua frustrazione.

a) benevolo
b) malevolo
c) malefico

8. Il Governo sta mettendo a punto un disegno di legge per _____ (trasformare i crediti in titoli negoziabili sul mercato mobiliare, n.d.r.) le sofferenze delle banche del Mezzogiorno.

a) privatizzare
b) cartolarizzare
c) attualizzare

9. Dopo il fallito attentato alla Confindustria, il sindacato, oggetto esso stesso di contestazioni anche violente nelle ultime manifestazioni di piazza, si interroga sulle cause di una protesta che si fa sempre più dura. Analizza la situazione, si guarda attorno e dà risposte che esprimono preoccupazione ed inquietudine. E lancia l'allarme perchè non venga sottovalutato il pericolo di una nuova spirale di violenza che mira alla _____ del Paese.

a) destabilizzazione
b) destrutturazione
c) devolution

10. I quotidiani vanno al supermarket. Come gadget della spesa. Ed è subito guerra con gli edicolanti, che non vogliono rinunciare al loro monopolio. L'iniziativa _____ è scattata lunedì e durerà quattro settimane.

a) protezionistica
b) aziendale
c) promozionale

11. Siamo convinti che per _____ la rete occorre dare servizi che migliorino la vita del cittadino, che ora non esistono e che hanno dei costi di mantenimento". Per esempio? La possibilità di richiedere certificati per via telematica, pagare rette scolastiche, effettuare iscrizioni.

a) industriare
b) implementare
c) importare

12. Le attività di _____ e, più in generale, del volontariato, sono ormai anche una importante realtà economica in Lombardia: sempre secondo l'indagine coordinata dal professor Giorgio Fiorentini, infatti, sono oltre 600 mila i lombardi coinvolti nei 7250 enti (cooperative sociali, fondazioni, associazioni) impegnati in questo settore.

a) benefit
b) no profit
c) lusso

13. Di _____, iPod è configurato per trasferire la musica automaticamente quando viene collegato al computer. È possibile anche trasferire ed eliminare singoli brani manualmente.

a) rado
b) default
c) debacle

14. Nonostante abbiano senza dubbio contribuito a stabilizzare la competizione tra superpotenze durante la guerra fredda, le armi atomiche rimangono pericolose e la loro _____ rappresenta oggi la principale minaccia per la sicurezza internazionale.

a) proliferazione
b) procreazione
c) proclamazione

15. Carlo Carrà, nella sua lunga carriera, passa dal simbolismo al divisionismo, dal futurismo alla pittura metafisica, dalla ripresa della grande tradizione italiana di Piero, e di Giotto, con "Valori plastici", al realismo "arcaico" del Novecento, dalla grande pittura murale celebrativa a una pittura intimistica di paesaggi e nature morte. Molte esperienze. E, in apparenza, tali da contraddirsi l'una l'altra. Eppure, non ci passa neanche per la testa di definirlo un pittore _____; e tanto meno superficiale, certo.

a) estroso
b) eclettico
c) euforico

16. Lei ha provato a nascondere il _____ della frode elettorale, con il solo risultato di renderne ancora più insopportabile il tanfo

a) lezzo
b) senso
c) simbolo

17. Si è sempre fidato dei medici dell'Inter e della nazionale? «Ciecamente. Quando mi dicevano di fare qualcosa, lo facevo. Un calciatore non è mai in forma fisica perfetta. Dolori, dolorini, doloretti: c'è sempre qualcosa che ti dà fastidio...» . Non le è mai venuto il dubbio che l'assunzione di farmaci leciti, ma usati per finalità diverse da quelle descritte nel _____, alla lunga si paghi?

a) prontuario
b) bugiardino
c) ricettario

18. La tesi è che il tempo di _____ dell' opera si allungherebbe così tanto da rendere scarsamente conveniente un investimento che dovrebbe gravare quasi interamente sui privati. Tanto più in presenza di incertezze sul flusso di traffico che potrebbe essere garantito dal ponte. Ridurre il tempo di _____, d' altra parte, vorrebbe dire applicare pedaggi così elevati da scoraggiare automobilisti e camionisti.

a) realizzazione
b) ammortamento
c) progettazione

19. Qualche giorno fa il "Corriere" . unico giornale italiano . ha pubblicato un comunicato dei Verdi nel quale mi si accusava di non avere seguito la conferenza stampa dei deputati verdi fermati da una motovedetta francese a Mururoa, dal momento che mi stavo dilettando nella piscina del mio albergo a Papeete. Mi sorprende che il "Corriere" sia pronto a _____ la diffamazione di un collega senza compiere nessuna verifica. Quanto ai Verdi, dopo aver personalmente verificato con De Benetti e Turroni (i due parlamentari da me intervistati a Papeete) che l' iniziativa del comunicato non era partita da loro, ho ricevuto una lettera di scuse dall' on. Ripa Di Meana, il quale sostiene di essersi fidato della centralinista dell' albergo secondo la quale "forse" ero in piscina.

a) avallare
b) affermare
c) smentire

20. Ed è comprensibile. Il peggioramento della _____, infatti, non pone problemi solo sul fronte del lavoro, rischia anche di aggravare la situazione dei conti pubblici, facendo sballare gli obiettivi di deficit del governo, obiettivi parametrati su previsioni economiche meno grigie.

a) inflazione
b) congiuntura
c) congiunzione

21. La tecnologia si chiama _____, letteralmente flusso. Il trucco consiste nel trasmettere via Internet una pista audio digitalizzata, che viene ricostruita in tempo reale dal software utilizzato dall' ascoltatore.

a) surround
b) streaming
c) switching

22. Cambiano i processi di primo grado, saranno puniti i magistrati più negligenti. Segreto d' ufficio: sanzioni. Vietato assumere incarichi extragiudiziari e iscriversi a partiti e logge. Santiapichi: via d' uscita dall' _____del sistema. Fiasconaro: ora mancherà la necessaria dialettica.

a) impasse
b) intralcio
c) accelerazione

23. Sbirciamo dentro. Un divano disfatto. Un vestito blu e una camicia grigia appesi a una _____, un paio di scarpe nere.

a) madia
b) stamberga
c) gruccia

24. Inutile dire che lo smembramento delle Ferrovie non è visto con favore dall' attuale management, che sostiene invece la logica dell' integrazione industriale, sia pure in un regime di separazione dell' _____ dalla gestione del trasporto prevista dalle direttive europee.

a) intelaiatura
b) impianto
c) infrastruttura

25. L' Italia vota il 4 aprile del ' 92 dopo che la maggioranza di governo (primo ministro Andreotti) ha decretato l' «autoscioglimento» delle Camere poco prima del termine naturale della _____.

a) commissione parlamentare
b) candidatura
c) legislatura

26. Il quale Fassino, presentandosi con il suo testo, ha così motivato l' iniziativa: «Dobbiamo metterci al riparo - ha detto - dal tentativo dell' ala sinistra che presenterà oggi la sua _____. Quelli vogliono costringerci alla loro impostazione: o si è per il ritiro immediato o si è per restare in Iraq.

a) posizione
b) mozione
c) motivazione

27. Quando nel ' 95 Austria, Finlandia e Svezia entrarono nell' Unione fu evidente che non era possibile _____ indefinitamente l' ingresso degli altri. Ma non appena cominciammo il negoziato capimmo che 10 nuovi soci (agli 8 ex comunisti s' erano aggiunti Cipro e Malta) avrebbero aperto l' Europa ad altri membri e l' avrebbero resa ingovernabile.

a) prolungare
b) promulgare
c) procrastinare

28. Le stime dell' Istat non hanno sorpreso l' europarlamentare ds Pierluigi Bersani, attento osservatore di una tendenza alla _____che a sentire l' ex ministro era chiara sin dall' anno scorso. « Mentre gli altri Paesi europei crescono, la nostra produzione industriale è in _____da tre anni e non c' è traccia di un piano d' azione » .

a) remissione
b) regressione
c) recessione

29. Continua lo _____dei reduci dalle celle jugoslave MORINI - Non si ferma il flusso di profughi che lasciano il Kosovo. Un gruppo di 86 uomini allo stremo delle forze, liberati da una prigione serba, sono arrivati ieri al valico albanese di Morini.

a) stillicidio
b) sterminio
c) spostamento

30. Utilizzabile per aggiornare le pagine web con brevi riflessioni, il _____ è un sistema di comunicazione simile molto rapido destinato a essere utilizzato soprattutto da piccoli gruppi, famiglie o società.

a) sito web
b) linguaggio html
c) blog

31. All' insuccesso del Videotel in Italia . un tonfo clamoroso per uno dei servizi meno _____ mai progettati . fa riscontro la recente, ottima accoglienza dell' Auditel che usa un supporto . il telefono . con cui il pubblico ha molta maggiore familiarità.

a) user friendly
b) economici
c) sofisticati

7 aprile 2008
Accademia della Crusca
Corso di aggiornamento "Didattica del lessico tra grammatica e dizionari"
La competenza lessicale dei giovani toscani: problemi di analfabetismo
Raffaella Setti e Neri Binazzi

Bibliografia

1. Vocabolari dell'uso e didattica del lessico

- AA.VV., *Analfabetismo e deprivazione culturale. Inabilità e incompetenze funzionali dei cittadini toscani*, Pisa University press, 2007.
- De Mauro, T., *La fabbrica delle parole*, Torino, Utet Libreria, 2005
- De Santis, C. e Panzieri, C., *Il lessico*, in *La lingua per un maestro* (a cura di F. Frasnedi, Y. Martari e C. Panzieri), Milano, Franco Angeli, 2005, pp. 167-187.
- Ferreri, S., *Parole tra quantità e qualità*, in *Linguaggio, mente, parole* (a cura di I. Tempesta e M. Maggio), Milano, Franco Angeli, 2006, pp. 131-146.
- Weinrich, H., *La lingua bugiarda. Possono le parole nascondere i pensieri?*, Bologna, Il Mulino, 2007 (I ed. Monaco, 2000).

2. Identità e appartenenza nella società contemporanea

- Zygmunt Bauman, *Intervista sull'identità*. A cura di B. Vecchi, Roma-Bari, Laterza 2006.

3. Parlato, appartenenza linguistica e trasmissione della lingua madre

- Benvenuto Terracini, "Come muore una lingua", in Id., *Conflitti di lingue e di cultura*, Torino, Einaudi 1996 (I ed: 1957).
- J. Goody, I. Watt, Le conseguenze dell'alfabetizzazione, in P. Giglioli (a cura di), Linguaggio e società, Bologna, il Mulino 1973, pp. 361-401.
- Alessandro Duranti , "Etnografia del parlato: per una linguistica della prassi", in B. Turchetta (a cura di), *Introduzione alla linguistica antropologica*, Milano, Mursia 1996, pp. 157-80.
- Claude Hagège, *L'uomo di parole. Linguaggio e scienze umane*, Torino, Einaudi 1989.
- Walter J. Ong, *Oralità e scrittura*, Bologna, il Mulino 1986.

- Giovanni Nencioni, "Autodiacronia linguistica: un caso personale", in AA.VV. *Gli italiani parlati*, Accademia della Crusca 1983.

- Gianna Marcato, "Fu così che tentammo di far suicidare il dialetto", in *Lingue e dialetti nel Veneto*, Padova, Unipress 2005, pp. 3-41.

- Sabina Canobbio, "Dialetto dei giovani e politiche linguistiche delle famiglie. Appunti dal Piemonte", in G. Marcato, (2006), pp. 239-244.

- Tullio Telmon, "Gli studenti si confessano: considerazioni sulle autobiografie sociolinguistiche", in G. Marcato (2006), pp. 221-229.

- Gianna Marcato (a cura di), *Giovani, lingue e dialetti*. Atti del Convegno di Sappada/Plodn (29 giugno-3 luglio 2005), Padova, Unipress 2006.

- Mari D'Agostino, "Storie", in Id., *Sociolinguistica dell'Italia contemporanea*, Bologna, il Mulino 2007, pp. 13-22.

4. Il vocabolario dei fiorentini: ieri e oggi

- Edmondo De Amicis, *L'idioma gentile*, Firenze, Sansoni 1987 [Iª edizione: 1905].

- Neri Binazzi, *Le parole dei giovani fiorentini: variazione linguistica e variazione sociale*, Roma, Bulzoni 1997.

(www.accademiadellacrusca.it/Il_Vocabolario_del_fiorentino_contemporaneo.shtml)

5. Progettare una (micro)indagine linguistica

- G. Berruto, "Come descrivere, analizzare e spiegare i fatti sociolinguistici", in Id., *Prima lezione di sociolinguistica*, Roma-Bari, Laterza 2004, pp. 43-90.

7 aprile 2008
Accademia della Crusca
Corso di aggiornamento "Didattica del lessico tra grammatica e dizionari"
La competenza lessicale dei giovani toscani: problemi di analfabetismo
Raffaella Setti e Neri Binazzi

1. Il significato è l'uso

L'*aggiuntatora* per modo di dire l'è le scarpe: ti si spezza le scarpe...: l'*aggiuntatora*; il manico della borsa: "si va dall'*aggiuntatora*", capito...; tutta roba 'n pelle, la cuce a macchina, la pelle; roba grossa: no, "ci vo' l'*aggiuntatora*, qui, per metter una fibbia"

Un *pirulino*... tutto.. un cosino, un aggeggino, tutto... la domenica, specialmente 'n campagna si rivestivano no, anche qui - vero Licia - si rivestivano tutti la domenica no, e... come quando c'è la fiera alle Cascine: guarda lì, e sembr un *pirulino* da come l'è vestito, ecco! Per vestire più che altro; esagerato... si mettano anelli... un *pirulino*; un omo però eh: l'è dificile *pirulina* (sv *aggiustatino*)

Non acconsente vol dire che quande io devo battere un chiodo su un legno *non acconsente* perchè non c'ho il duro sotto, mettiamo, un c'ho la base...: "*unn acconsente*, l'è 'nutile battere, *unn acconsente*, non ci sta a ricevere"

2. Modi e mondi dell'uso

"Lasciala perdere, *un tu lo edi sembr'una rifricolona*": tutt'addobbata... la rifricolona la s'accomoda.. tutto... Ora avanti si parlaa di rifricolona, sennò si dicea: "lasciala perdere, *un tu lo edi l'è un baraccone*... " (*sv accomodarsi*, detto di donna)

L'era un *abborto*, no un *abbozzo*. Si dicea tante orte: "*un tu lo edi l'è un abborto di natura* quello lì...". L'era fatto male... magari se si volea spregiare una persona ch'era...: "*un tu lo edi tu se' un abborto*..."(sv *bbozzo*)

Prima gl'acquai, unn'è come ora nell'acquaio si butta poca roba perché un la porta ìa (= via) – perché c'è la rete, i' controretino, sennò s'intasa ogni cosa – ma prima gl'acquai l'eran buchi grossi così [gesto], entràa dentro anche le bistecche! Sicché allora diceano: Tu se' un acquaio, icché tu butti, pluplum!

"questo c'è ancora... abbass i' galletto! A parte che noi si dicea meglio...: uno che facea i' prepotente... da' retta... (si guardava se ci s'avea la copertura - mi pare d'avettelo detto - se s'avea due o tre dietro) poi si guardava, quando s'era tranquilli gli si facea: ma icchè tu voi, vo' una puntaha, che vo' una sgolinaha...".

Noi si diceva anche: la sembra la madonna del Carmine (bella... la portavano a spalla, sai, per tutto San Frediano. Io mi ricordo c'avevo la bambina alla quarta malattia, e ni dissi a i mi' marito: "ven via, abbadala te, vo a vede' la precissione"). Tutti ciondoli... 'n San Frediano gli usava: la Domenica, stavan sull'uscio, e tutti gli anelli... stavan così sulle gambe: le vecchie, sai. L'Ulisse, te ne ricordi, loro l'eran gente che le stavan bene..., noi si faceva la giratina, ha' 'nteso... (sv *accomodarsi*, detto di donna)

"Come tu se' *aggiustatino*": sì, ma di solito lo dicevano a' bambini che stavano precisi, perbenino, sulle sua...: puliti, eleganti: "vedi lui come l'è sempre aggiustatino!", la mi' mamma me lo dicea: "vedi come l'è sempre aggiustatino, lui lì...". Sa', noi... se si vedea un sasso la prima cosa gli si tiràa una pedata, sicché... puliti un s'era: ci si mettea a sedere, indo'? in terra; si giocava, co' icché? in terra, tutto 'n terra! Aggiustatino l'era i' figliolo della Signora (la si chiamava "la signora" perché l'era tutta 'n tinta, sempre: la unn'andava 'n ciabatte da i' macellaro come la faceva la mi' mamma e tutti quell'altri, lei la si metteva 'n ghingheri, o la mandava un'altra; lei la stava a i' primo piano, la c'avea i' terrazzo: l'era signora, lei). "Guarda lui sempre aggiustatino!": e noi se gli si potea tirar una sassata ci s'ingegnava, un si potea vede', qui' ragazzo! (però gli sarebbe piaciuto anche a lui giocare... poerino: gl'era un po' a i' guinzaglio...)

"noi si dirrebbe in vernacolo: o icchè l'ha fatto l'ha messo un muso eccome!; o icchè l'ha qui' muso!... un altolocato, magari: che faccia acerba..." (sv *acerbo*)

(piem) *Se tu avevi comprato delle galline e poi, siccome che noi le lasciamo andare da sole, tu avevi paura che scappavano, soprattutto se tu le avevi comprate da un vicino di casa, allora gli legavi le gambe, molli* [cioè 'in modo non troppo stretto']*, da una gamba all'altra con una corda, gli regolavi il passo. Lontano non andavano*.

3. Dimensioni del parlato: dialogicità e cooperazione

(verifica di **mommare**)
Eh! Ti piac'i' mommo! / Nino, ti piac'i' mommo? Ha' mommah'anche stasera, eh!

(verifica di **lampredòtto**)
Mi dà un panino coi' lampredotto? Tira su dalla pentola che bolle, bruum, arriva questo qui co una mano gli leva la midolla ai' panino: tà! Sale e pepe? / Sì. Da leccassi i' baffi!

(verifica, e precisazione, di **non metterci né sale né olio**)
C'è una discussione, e allora quello fa: te icché tu dici? / Ah, io un ci metto né sale e né pepe!

(verifica dell'espressione **essere al chiùli** 'restare senza soldi')
"Te come l'è andaha? / Son rimasto a i' chiuli: ho finiho ' hattrini"

(verifica dell'espressione **essere addosso a uno** 'lavorare su commissione di quella persona')
Se una mi telefona e mi dice: "O il lavoro? / Guarda, sono addosso a te!"

(verifica dell'espressione **essere a calo** 'costare secondo il consumo')
C'è addirittura delle trattorie toscane anche se tu vai in due, ti portano un fiasco […] *e tu gli dici te: Madonna, tutto questo vino? / Un si preoccupi, l'è a calo.*

L'è tra l'aceto e i' vino… / Sì, appunto, appunto. Ma anche quand'e' piglia… i' forte, c'ha… butta… comincia a principiaree… i' che dell'aceto. / Io mi ricordo… i' mi' babbo, i' mi' nonno anche… diceva: Porca miseria, 'sto vino l'ha pres'i' foco! 'Occa miseria! 'Esto vino, Dio bono… C'ave(v)ano… Sa, gente abituata a avere, a avere le damigiane di' vino 'n casa: Hai sentito chesto vino? / Madonna di Dio, l'ha pres'i' foco! / L'ha vortato! / Gl'ha vortato, gl'ha pres'i' foco. / Anche quella l'era una cosa sui' vino: gl'ha vortato. Vòr dire un era più lui.

Scarzabubbolo l'è uno che tante 'orte un è né vestih' e né spogliaho, vero? L'è uno…// Sembr'uno scarzabubbolo. // Mmmm, mammamia, l'è uno scarzabubbolo, questi un son nè vestiti, né spogliati, sa? // Son vestiti male, sono…// E' gli manca magari la roba…// Siìì, eh: pol aver una scarpa bianch'e una nera. Pe dire (L'inf. ride). L'è uno scarzabubbolo di pe ridere.// po' te lo dicano anche: Icché, la s'è fidanzata con quello? Mamma mia, l'è uno scarzabubbolo di pe ridere…Pe dire: un ha nulla, ecco, praticamente, un ha nulla.

4. Tra competenza semantica e connotazioni d'uso

1. Coordinate semantiche e usi a confronto

"toscanismo"	"risposta giusta" Crusca-IRPET		"uso normale" (Binazzi 1997)
	medie superiori	univers.	
rigovernare	58,2	64,0	77,3
acquaio	91,2	79,5	74,5
granata	82,4	87,6	64,2
il tócco	85,7	77,9	34,4
desinare	38,6	48,0	16,6

2. Chi le usa / come le usi: alla ricerca della connotazione (totale intervistati: 282)

"Le uso normalmente"	"Le usano gli anziani"	"Le usano in campagna"	"Le usano gli anziani e in campagna"	"Le usavo prima"	"Le uso per scherzo"
bistecca 277 cocomero 274 braciola 248 arreggersi 220 **rigovernare** 218 cannella 216 **acquaio** 210 bandone 199 **granata 181** **il tócco 97** **desinare 47** principiare 33 formìcole 13	**desinare** 125 principiare 117 uscio 93 sortire 93 dianzi 86 **il tócco** 77 trombaio 62 ... **acquaio** 27 **granata** 23 **rigovernare** 22	conìgliolo 145 formìcole 105 sortire 74 **desinare** 49 **il tócco** 48 principiare 48 dianzi 46 uscio 36	conìgliolo 27 sortire 18 **desinare** 13 formìcole 13 **il tócco** 10 dianzi 9	gota 34 uscio 23 **il tócco** 19 **granata** 12 **desinare** 11	trombaio 49 cacio 44 bere a boccia 39 bazza 34 sortire 32 uscio 20 **desinare** 10

4.1. Il vocabolario e il parlante

fòco
locuz. *prendere il / di foco* detto del vino, cominciare a inacidire (in genere perché tenuto in un contenitore non chiuso, o non chiuso bene). Usato soprattutto nel modo *questo vino ha preso il fòco*.
→ andare in / all'aceto; prendere / pigliare l'aceto / d'aceto; fare il fiore; prendere di / il forte; prendere l'abboccato; prendere di sughero; voltare; girare; dar balta; ribollire.

Io 'nvece [rispetto a *fare il fiore*] *quello che abitualmente sentivo, così, abitualmente, quando ancora i' vino lo facevan senza... normale: questo vino gl'ha preso i' foco! Questo sì! Questa la può rivendere perché... Val a dire, i' fiasco gl'era stato aperto e prima di diventare aceto a un certo momento e' cambiava di coso, prendeva i' cosiddetto foco. Dice: questo vino gl'ha pres'i' foco! S'era sciupato! In Sa'Fre*(d)*iano si dice: Ha preso i' foco, un si be*(v)*e chesto vino! che l'è andato… male? Come dicano? … E' ribolli*(t)*o…// L'ha pres'i' foco! I' foco! I' foco sì. / Anche i' forte. Allora, allora piglia… Sì, l'er'uguale. / I' foco l'è quande… / Sì, che diventa tip' aceto. I' forte… / L'è tra l'aceto e i' vino… / Sì, appunto, appunto. Ma anche quand'e' piglia… i' forte, c'ha… butta… comincia a principiaree… i' che dell'aceto. / Io mi ricordo… i' mi' babbo, i' mi' nonno anche… diceva: Porca miseria, 'sto vino l'ha pres'i' foco! 'Occa miseria! 'Esto vino, Dio bono… C'ave*(v)*ano… Sa, gente abituata a avere, a avere le damigiane di' vino 'n casa: Hai sentito chesto vino? / Madonna di Dio, l'ha pres'i' foco! / L'ha vortato! / Gl'ha vortato, gl'ha pres'i' foco. / Anche quella l'era una cosa sui' vino: gl'ha vortato. Vòr dire un era più lui. / Perché un era più i' vino…genuino, capito. / Perché… quande i' vino e' comincia a dà barta, che poi va a finire che diventa aceto… e giù giù. Gl'ha vortato, come dire: comincia a prendere… un sapore…// L'ha pres'i' foco. No andare a foco. I' vino ha pres'i' foco, vòr dire cando l'ha preso l'acido, capito? L'è stato scoperto, allora l'ha pres'i' foco. L'ha preso l'aceto, in pratica.*
Gl'ha preso l'aceto, praticamente, quindi un è più bono, gl'ha preso i' foco.

pastoia (cfr. sotto 2: **Modi e mondi dell'uso**)
fune con la quale si uniscono le zampe di animali da pascolo o da cortile, affinché non si allontani